

Rassegna del 25/01/2021

Tirreno Pisa-Pontedera

Posti di lavoro a rischio: lo Stato entra in società con
Asso Werke

Quirici
Andreas

1

Posti di lavoro a rischio: lo Stato entra in società con Asso Werke

Il piano per rinforzare l'azienda e sfruttare il decreto Rilancio che indica come aiutare le industrie strategiche per l'Italia

CALCINAIA. C'è un piano per rinforzare il futuro della Asso Werke di Fornacette. Prima che arrivino i danni veri dello tsunami provocato dal Covid che, per ora, ha "bruciato" 8 milioni di euro nel fatturato della fabbrica di componenti per auto e moto di colossi italiane e straniere. Oggi all'incontro tra l'amministratore delegato **Enrico Dell'Artino** e i sindacati sarà avviato un percorso destinato a sfociare al ministero dello Sviluppo economico (Mise).

AZIENDA STRATEGICA

In ballo c'è l'ingresso dello Stato nel capitale sociale della società per almeno cinque anni come previsto dall'articolo 43 del decreto Rilancio che regola l'intervento dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (Invitalia), una spa partecipata al cento per cento dal ministero dell'Economia e delle finanze (Mef) nelle aziende strategiche per l'Italia. Queste, però, pur presentando flussi di cassa in prospettiva inadeguati non devono versare in uno stato di difficoltà. Ma "solo" essere alle prese con una situazione in cui, se non s'interviene, si rischiano esuberie e ridimensionamenti.

AIUTI SUGLI INVESTIMENTI

Asso Werke è, di fatto, strategi-

ca per marchi del Made in Italy come Ferrari, Ducati, Fiat e Piaggio, nomi celebri dell'industria italiana. E non sta attraversando una crisi sanguinosa. Ha problemi coi flussi di cassa, certo. Ma registra anche prospettive incoraggianti sotto il punto di vista degli ordinativi. A patto, però, che riprenda a investire dopo il blocco forzato di questi ultimi mesi causato dall'emergenza sanitaria legata al coronavirus. Si tratterebbe di ammodernare struttura produttiva e impianti per recuperare redditività e rimettere in carreggiata (anche sotto l'aspetto dei rapporti con le banche) una realtà che da 72 anni rappresenta un fiore all'occhiello delle attività economiche della provincia. E che, soprattutto, dà lavoro oggi a 386 tra operai e impiegati.

SALVARE L'OCCUPAZIONE

L'occupazione è centrale. Nonostante le difficoltà congiunturali, finora non ci sono stati problemi con gli stipendi. Certo, l'azienda ha trasformato le ferie estive in cassa integrazione Covid per utilizzare un'opportunità offerta dal governo alle imprese che hanno subito pesanti cali di fatturato. Ma le buste paga sono sempre state regolari e non ci sono stati tagli al personale. Senza investimenti, però, tra qualche anno si rischia di vedere perdere pez-

zi di forza lavoro, frutto di una ristrutturazione che tutti temono.

AZIENDE IN FILA

L'intervento dello Stato diventerebbe prezioso per scacciare

le nubi che, al momento, sono ancora lontane da Fornacette. Ma che, se si strizzano gli occhi, si riescono a intravedere. Il fondo stanziato dallo Stato per interventi di questo genere complessivamente ammonta a 300 milioni per il 2021. La fila di aziende che pensano di avere i requisiti giusti per attrarre queste iniezioni di liquidità sta diventando sempre più lunga. E i tempi di attuazione, fatalmente, diventano centrali in un'operazione complessa e in cui sarebbe auspicabile si verificasse la tanto decantata unità d'intenti. Azienda, sindacati, Regione Toscana e governo si confronteranno sui tanti aspetti che caratterizzano un iter che, secondo le previsioni della dirigenza della Asso Werke (ex Pistoni Asso), potrebbe concludersi entro l'estate per dare il là a un piano di risanamento quanto mai necessario. A quel punto la fabbrica di Fornacette sarebbe in grado di ripartire e di continuare a essere un anello fondamentale della catena dell'industria italiana. -

Andreas Quirici





LA FABBRICA

Oltre 380 dipendenti e 8 milioni di perdita nel fatturato a causa del Covid

Oltre 70 anni di storia e 386 dipendenti tra operai e impiegati. La Asso Werke di Fornacette, di cui è amministratore delegato Enrico Dell'Artino (nella foto a sinistra), produce componenti per auto e moto delle migliori case italiane e straniere. Nel 2020, a causa dei problemi legati al coronavirus, ha perso 8 milioni di euro per quanto riguarda il fatturato, per via del calo registrato nel mercato delle 4 ruote.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI COMUNE DI CALCINAIA